

Adversus Iudaeos. Roberto Rusconi (ed. comm.) Fabio Troncarelli (trad.), Alexander Patschovsky (adiuv.). Gioacchino da Fiore *Esortazione agli Ebrei* Roma, Viella 2011 pp. 196 (Centro internazionale di studi gioachimiti. Opere di Gioacchino da Fiore. Testi e strumenti 24).

di **Silvia Agnoletti**

Nell'introduzione (pp. 7-46) di A. Patschovsky viene ripercorso il contenuto dell'opera di Gioacchino da Fiore, che non rappresenta un trattato meramente polemico contro gli Ebrei, inseribile quindi nel solco di una tradizione consolidata e diffusa, ma propone piuttosto le sue posizioni «al fratello che sbaglia» (p. 10). Gioacchino non si adagia sul modello polemico che mira all'annientamento delle tesi avversarie, ma preferisce strutturare le sue considerazioni intorno a un progetto teologico complesso che mira alla salvezza dello stesso popolo ebraico. Il contenuto dell'*Exhortatorium Iudeorum* è suddiviso in tre sezioni: la prima, basandosi sull'Antico Testamento, tratta delle prove dell'esistenza di Dio come trinità; la seconda della prova del farsi uomo di Dio attraverso suo figlio; la terza, invece, riguarda la comprensione spirituale della Sacra Scrittura. Per quanto concerne quest'ultima parte, infatti, era opinione comune che gli Ebrei interpretassero letteralmente i testi sacri: si proponeva, quindi, una lettura che, secondo la tradizione cristiana, doveva rappresentare una novità per il mondo israelita. L'A. procede analizzando il fulcro dell'ideologia gioachimita e sottolineandone la specificità e la portata innovativa. Gli Ebrei, secondo il teologo calabrese, risultano «colpevoli» poiché la loro religiosità è concentrata esclusivamente sulla forma esteriore e non su quella interiore: essi, in questo modo, contraddicono il messaggio trasmesso dai Profeti (anch'essi appartenenti alla fede ebraica). Proprio per questa loro esteriorità della fede sono stati puniti da Dio: gli Ebrei, dunque, nella prospettiva gioachimita non sono colpevoli in quanto deicidi, ma il deicidio stesso da loro perpetrato risulta la conseguenza della loro colpevolezza precedente. Tutti gli eventi nefasti che hanno colpito in seguito il popolo ebraico (distruzione del tempio, diaspora, etc.) vengono considerati come conseguenza dell'errore ori-

ginario, secondo una visione che, naturalmente, tende a relativizzare la «colpa ebraica» nella crocifissione di Cristo. Gioacchino espone considerazioni di tipo pastorale che certo non si pongono nel solco della tradizione polemica che ha accompagnato la produzione letteraria di genere nel medioevo, considerando anche che nella sua lettura gli Ebrei possono rimanere fedeli alla Legge Mosaica ma devono prendere coscienza che essa non è più sufficiente per il raggiungimento della salvezza. Questa posizione non fa certo di Gioacchino un filo-semita, ma gli consente di rapportarsi alla storia ebraica in un continuum con quella cristiana, senza relegare gli Ebrei a semplici testimoni dell'avvento del Cristo. L'A. verifica poi i testi di riferimento scelti per la stesura dell'*Exhortatorium*. Appare evidente come Gioacchino avesse ben presente la letteratura polemica anti-giudaica dell'epoca e che avesse per altro conoscenza e leggesse i passi della Bibbia attraverso la lente delle opere esegetiche. In questo senso si ricordano tre opere che vantano citazioni «letterali» nel testo gioachimita: le *Epistolae* di Pier Damiani, il *Dialogus* di Pietro Alfonsi e l'*Adversus Iudeorum inveteratam duritiam* di Pietro il Venerabile. L'A. ipotizza la datazione per la stesura dell'opera in un periodo compreso tra il 1187 e il 1196-1197, escludendo quindi la possibilità di considerare l'*Exhortatorium* come uno scritto giovanile di Gioacchino. I mss. utilizzati per l'edizione sono: Padova, Antoniana, 322; Roma, Archivum Generale O. Carm., III Varia 1; Dresden, Sächsische Landesbibl., A 121; Reggio Emilia, Bibl. del Seminario Vescovile, R2; London, BL, Add. 11439; Nürnberg, Stadtbibl., Cent. II, 51; Praha, Archiv Prazského Hradu, C. XCV; Wolfenbüttel, HAB, Extrav. 259.1. Il volume è corredato dalla bibliografia, dalle abbreviazioni bibliche, dall'indice dei passi biblici.

(S.Ag.)